



Campagna Europea 2012-2013 dal titolo:

**“Lavoriamo *insieme* per la
prevenzione dei rischi”**

Alcune “buone prassi” ...

Ancona, 29 ottobre 2013

UNIVERSITA' POLITECNICA DELLE MARCHE
FACOLTA' DI MEDICINA
AUDITORIUM “MONTESSORI”



Barbara Balzani

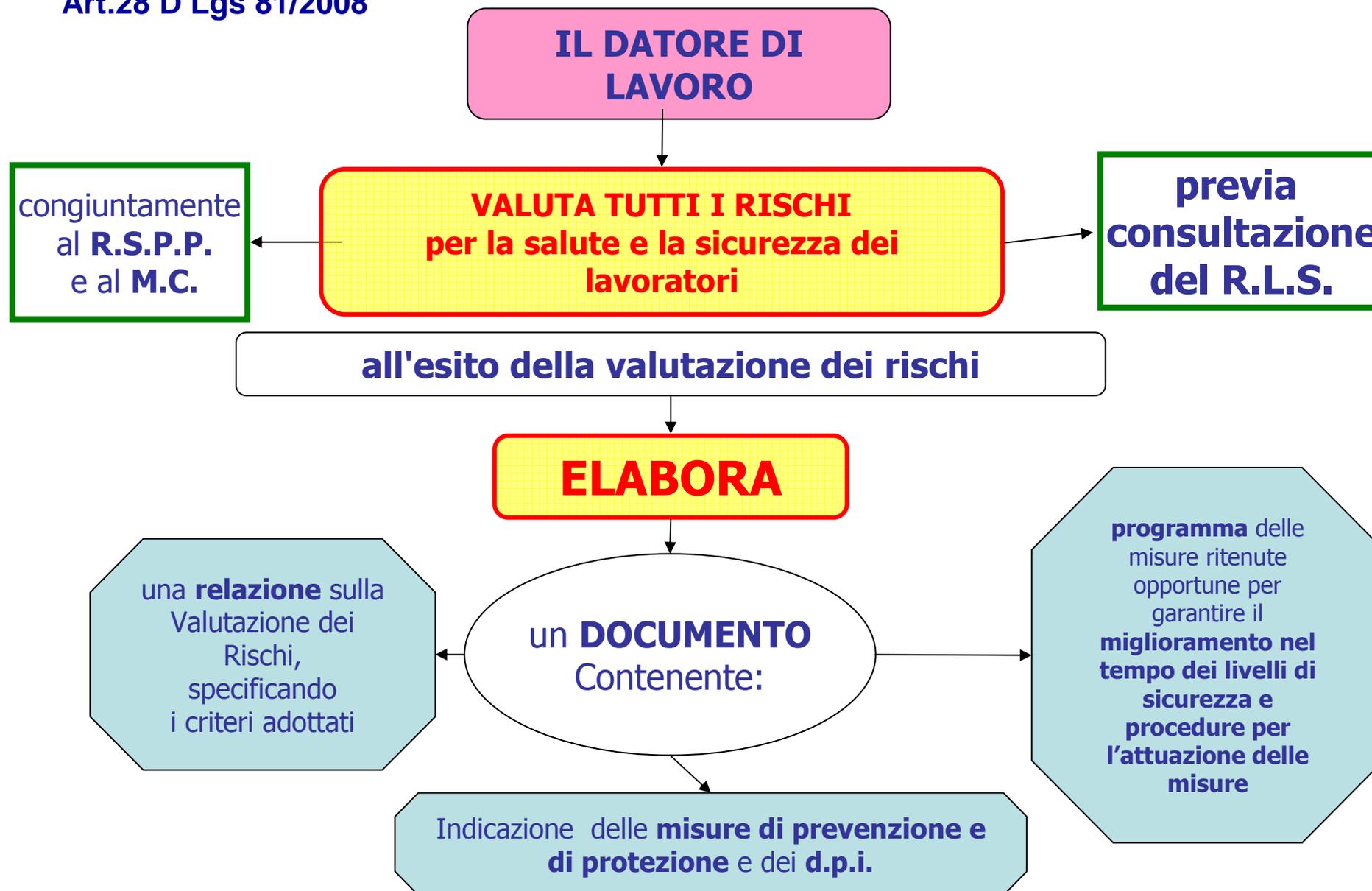
Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro - Jesi

Valutazione della buona prassi

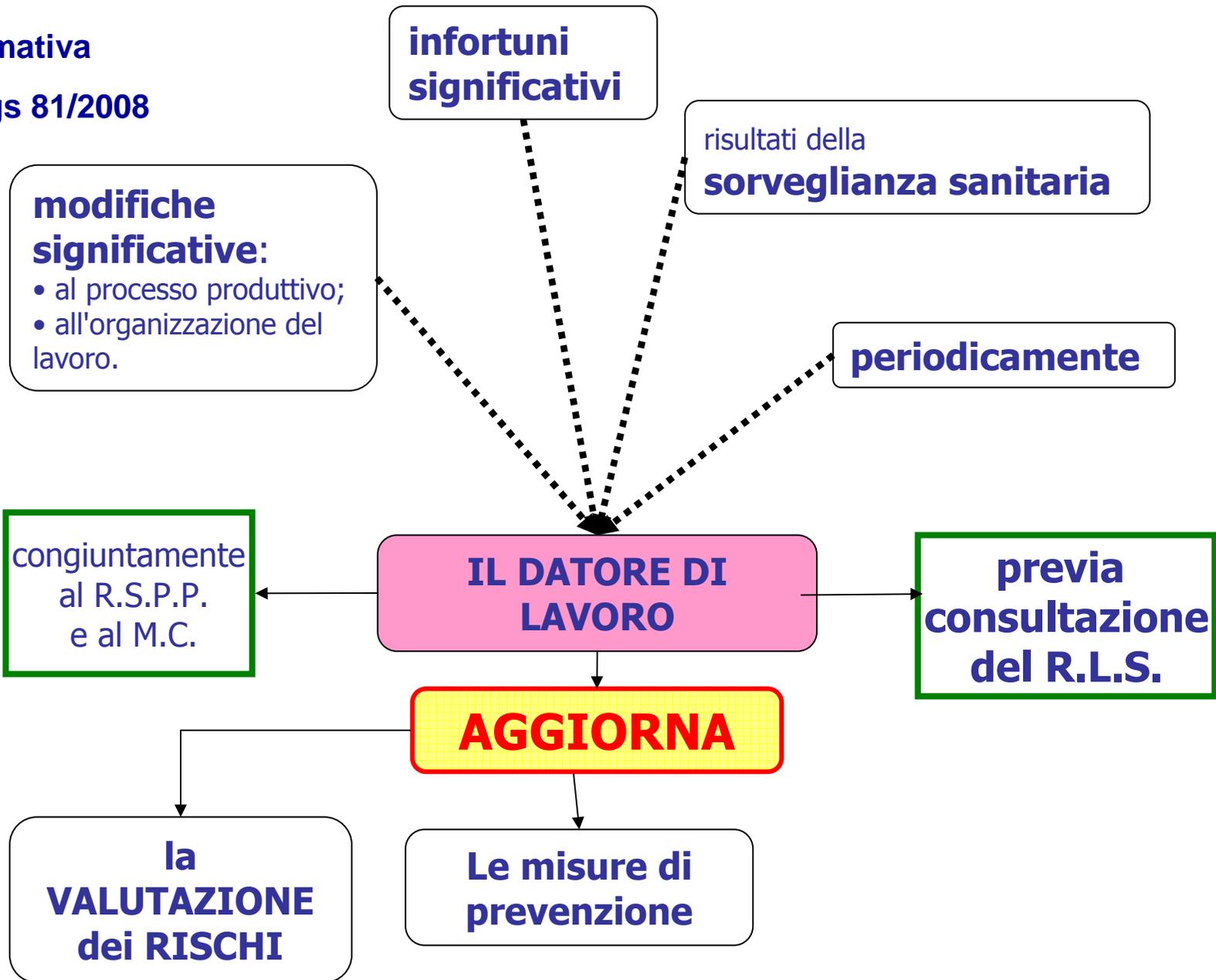


La normativa

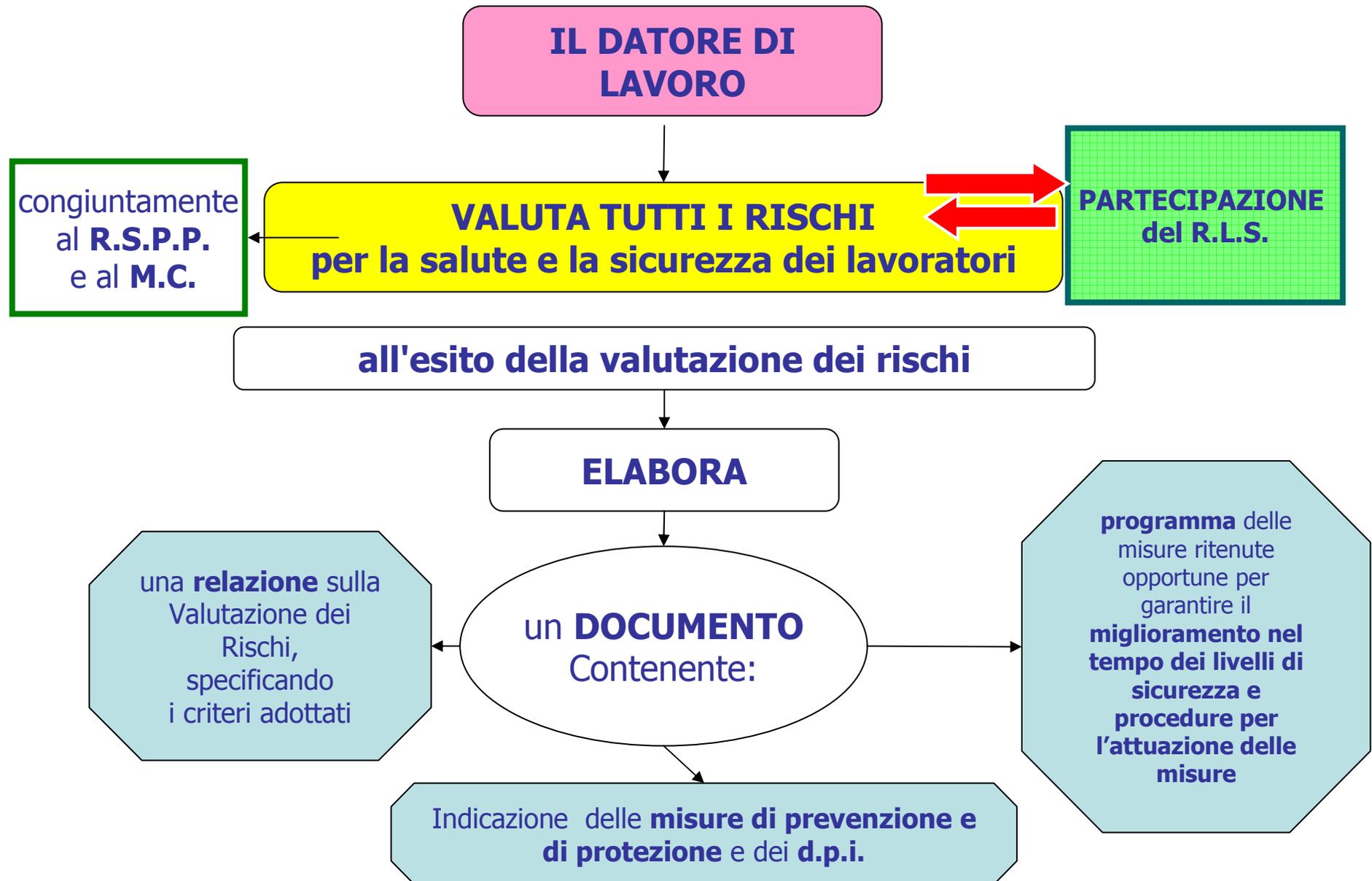
Art.28 D Lgs 81/2008



La normativa
Art.29 D Lgs 81/2008



Buona Prassi : FASE VALUTATIVA



PARTECIPAZIONE ATTIVA del R.L.S. ALLA FASE VALUTATIVA

- Partecipare ai **sopralluoghi di valutazione** del ciclo di lavoro, delle tecniche di lavoro adottate;
- Partecipare ai **campionamenti** dei parametri di igiene industriale (chimici, fisici...);
- Organizzare **incontri periodici** per il confronto con i colleghi e la raccolta delle criticità (avere a disposizione gli strumenti e il tempo);
- Essere adeguatamente **informato/formato/aggiornato** sulla normativa e sui metodi di valutazione del rischio che la
azienda intende adottare



Buona Prassi : FASE VALUTATIVA





▪Partecipare alla **stesura** del documento nel corso del suo svolgimento

▪**PROPORRE** misure

▪Contribuire a individuare

il

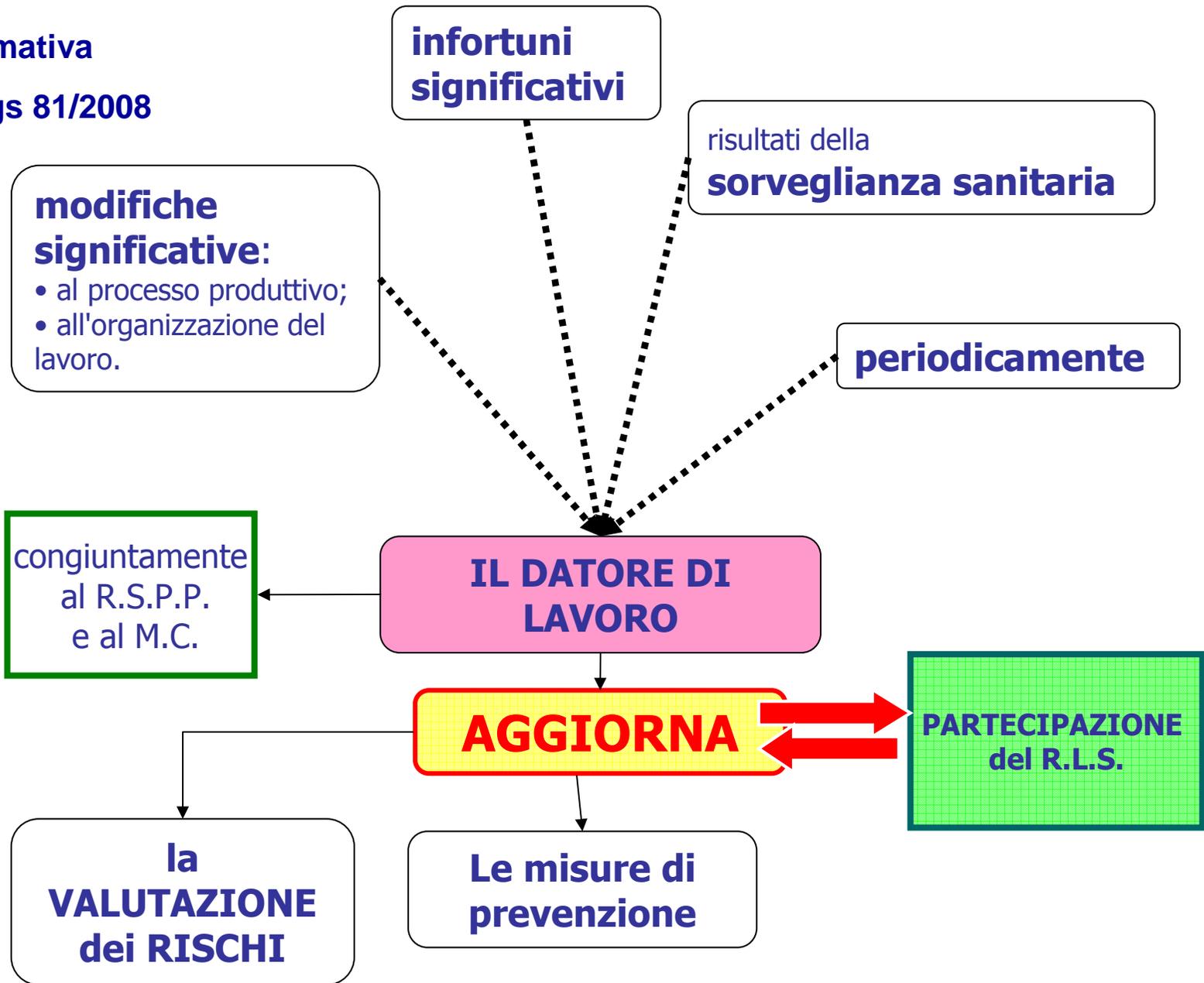
CHI-FA-CHE COSA

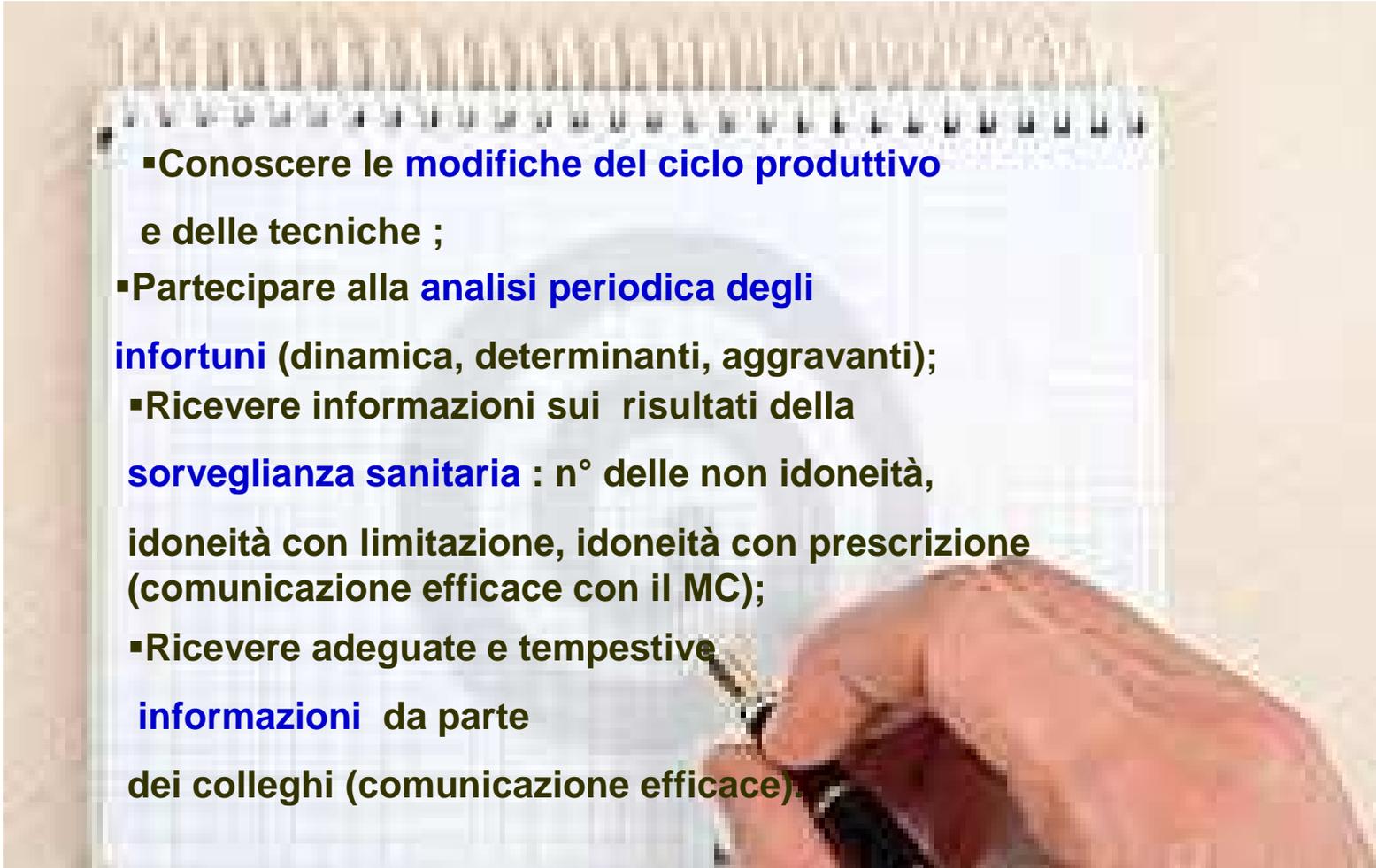
▪**Programmare** corsi

di informazione/ formazione per lavoratori/preposti/caporeparto addetti a compiti speciali...

PARTECIPAZIONE **ATTIVA e PROPOSITIVA**
del **R.L.S.** ALLA FASE DI ELABORAZIONE
DEL DOCUMENTO

La normativa
Art.29 D Lgs 81/2008



- 
- Conoscere le **modifiche del ciclo produttivo** e delle tecniche ;
 - Partecipare alla **analisi periodica degli infortuni** (dinamica, determinanti, aggravanti);
 - Ricevere informazioni sui risultati della **sorveglianza sanitaria** : n° delle non idoneità, idoneità con limitazione, idoneità con prescrizione (comunicazione efficace con il MC);
 - Ricevere adeguate e tempestive **informazioni** da parte dei colleghi (comunicazione efficace).

PARTECIPAZIONE **ATTIVA**
del R.L.S. ALLA FASE DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

5 Giornate informative dedicate a R.L.S.



- ❑ 12 aprile a Fermo;
- ❑ 19 aprile a Macerata;
- ❑ 24 maggio a Ascoli Piceno;
- ❑ 7 giugno a Pesaro;
- ❑ 28 giugno a Ancona.

In tutte le giornate è stato distribuito il questionario conoscitivo. Le “buone prassi” sono sempre state presentate direttamente da R.L.S.

Le giornate di Ancona e Ascoli hanno visto l'intervento del R.L.S.T.



Alcune premesse ...

- ✓ Assolutamente specifiche per quel settore di produzione, quella lavorazione, quella mansione;
- ✓ Rappresentano, in tutti i casi, il frutto di tanti anni di lavoro come RLS nella concertazione, nella comunicazione, nella costruzione di un rapporto di fiducia reciproco con la parte aziendale e con i colleghi di lavoro.
- ✓ Hanno visto un grosso impegno del RLS a far in modo che siano trasformate in qualcosa di ufficiale (scritto) e soprattutto di realmente attuato in azienda (traduzione in pratica).
- ✓ Non vanno considerate come soluzioni definitive, possono essere oggetto di revisione periodica (sono sempre “perfettibili”).

12 aprile Fermo

ASUR AV.4

IL RISCHIO MOVIMENTAZIONE PAZIENTI

SETTORE: SANITA'

REPARTO : lunga degenza

N° addetti: 1600

Presenta la buona prassi un signore con 10 anni di esperienza come R.L.S., operatore socio-sanitario, (altri 7 R.L.S. in azienda).

✓ PARTECIPAZIONE ATTIVA FASE VALUTATIVA

Valutazione del rischio di movimentazione manuale pazienti (calcolo indice "Mapo"), con partecipazione al rilevamento dei parametri di calcolo (verifica ausili, fattori ambientali).

Individuazione delle carenze di ausili e strutture (in occasione del sopralluogo congiunto) ai fini di una valutazione del rischio corrispondente.

Efficace comunicazione e collaborazione con il medico competente e RSPP per la individuazione delle mansioni, tecniche e manovre più a rischio meritevoli di essere analizzate e monitorate.



CONSEQUENTE RUOLO PROPOSITIVO

Sensibilizzazione della caposala sull'importanza del controllo e vigilanza utilizzo degli ausili da parte dei lavoratori.

Partecipazione alla organizzazione dei corsi di informazione e formazione sul rischio specifico per i lavoratori addetti.



CAMBIAMENTO DELLE MODALITA' OPERATIVE

L'operatore utilizza sempre o quasi costantemente l'ausilio per la movimentazione dei pazienti

Claudio Balducci

19 aprile Macerata

ASUR AV.3- Macerata, Civitanova, Camerino

- Per prima cosa *lezione frontale* sul RUOLO DEL R.L.S. in azienda, sui suoi diritti e sugli strumenti utili per la prevenzione.
- *Distribuzione del questionario* conoscitivo “Settimana Europea della sicurezza 2013” (10 domande).
- *Gruppi di lavoro/confronto* guidati da operatori ASUR sulla domanda del questionario

“I rappresentanti dei lavoratori sono pienamente coinvolti nelle indagini condotte in caso di infortunio?”,
domanda che racchiude tante criticità (organizzative e di comunicazione).

- **RISULTATO DELLA DISCUSSIONE**

Il R.L.S. non viene coinvolto nelle indagini in caso di infortunio, né tanto meno nella stesura di procedure o istruzioni di lavoro al fine della riduzione del rischio infortunistico.

Le maggiori difficoltà sono nelle relazioni umane (con l'azienda e con i colleghi), ossia nella capacità di una comunicazione efficace (mentalità costruttiva).

	"Settimana europea della sicurezza 2013" - "TITOLO DELLA SETTIMANA EUROPEA" questionario conoscitivo (*)	NON PRESENTE	INSUFFI CIENTE	SUFFICI ENTE	BUONO
	RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI				
1	Esistono procedure concordate per la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori?	3	8	19	12
2	I rappresentanti dei lavoratori vengono consultati in merito a tutte le questioni riguardanti la salute e la sicurezza, tra cui: valutazioni dei rischi, interventi, designazione dei lavoratori responsabili della salute e della sicurezza, del primo soccorso ecc., formazione in materia di salute e sicurezza, introduzione di nuovi macchinari/apparecchiature, tecnologie ecc.?	6	17	13	7
3	I rappresentanti dei lavoratori sono consultati e coinvolti nella stesura di istruzioni, procedure, politiche ecc.?	21	15	5	1
4	I rappresentanti dei lavoratori sono coinvolti nel processo decisionale in materia di salute e sicurezza, ad esempio per il tramite di organi consultivi e gruppi decisionali?	17	19	6	0
5	I controlli condotti nel campo della salute e della sicurezza prevedono la partecipazione attiva dei rappresentanti della sicurezza oltre che del management?	10	17	9	4
6	I rappresentanti dei lavoratori sono incoraggiati a riferire casi studio di buone prassi, che potrebbero essere inseriti in una banca dati dell'organizzazione?	15	16	10	0
7	I rappresentanti dei lavoratori sono pienamente coinvolti nelle indagini condotte in caso di infortunio?	18	17	9	0
8	Ai rappresentanti dei lavoratori è consentito richiedere permessi di lavoro retribuiti per discutere alcune questioni e fornire riscontri ai lavoratori che rappresentano?	3	2	20	16
9	I rappresentanti dei lavoratori ricevono un'assistenza completa di tipo amministrativo nello svolgimento delle loro funzioni?	13	8	14	7
10	I rappresentanti dei lavoratori ottengono una formazione adeguata sui principi generali della prevenzione e dell'applicazione delle norme di salute e sicurezza sul lavoro? I rappresentanti dei lavoratori sono stati formati a sviluppare le proprie competenze di rappresentanza?	0	7	24	11



(*) LE DOMANDE DEL QUESTIONARIO SONO TRATTE DAI DOCUMENTI PREDISPOSTI DALLA AGENZIA EUROPEA DI BILBAO PER SOSTENERE I TEMI DELLA SETTIMANA EUROPEA 2013

Dalla esperienza dello sportello informativo SPSAL di Civitanova Marche

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

SETTORE: SERVIZI PUBBLICI MUNICIPALIZZATI

Attività specifica: depurazione acque reflue

N° addetti: 50

Presenta la buona prassi un signore con 3 anni di esperienza come R.L.S., lavora come addetto depuratore (unico R.L.S. in azienda).



✓ **PARTECIPAZIONE ATTIVA FASE VALUTATIVA**

Valutazione del rischio tutto e anche la parte di valutazione del rischio biologico. Si era rivolto allo SPORTELLO INFORMATIVO (= punto di assistenza) per confronto e per la conferma del metodo di valutazione utilizzato in azienda.

Partecipazione alla indagine di igiene industriale ai fini della valutazione del rischio.

Proposte misure tecniche e organizzative e procedure di lavoro per eliminare o ridurre al minimo il rischio biologico.

Vallesi

24 maggio Ascoli Piceno

ASUR AV.5

1

IL RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

SETTORE: ALIMENTARE

REPARTO :.....

N° addetti:.....

- ✓ **PARTECIPAZIONE ALLA INDIVIDUAZIONE DI MISURE IDONEE PER PREVENZIONE DEL RISCHIO MMC**

Individuate nuove modalità tecniche di movimentazione delle bobine di cartone (paranchi e carrelli per il trasporto delle bobine stesse, transpallet elettrici per sollevamento delle pedane di cartone e pedane di sacchi, pedane idrauliche che agevolano il riempimento delle tramogge o impastatrici).

Riduzione del peso dei sacchi da movimentare.

Domenico Angelini

PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI

IN AMBIENTI CONFINATI

SETTORE: SERVIZI PUBBLICI MUNICIPALIZZATI

Attività specifica: depurazione acque reflue

N° addetti: 240

Presenta la buona prassi un signore con 6 anni di esperienza come R.L.S., lavora come addetto depuratore (in totale 3 R.L.S. in azienda).



- ✓ **PARTECIPAZIONE ALLA INDIVIDUAZIONE DI MISURE IDONEE PER PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI**

In occasione delle ispezioni in luoghi confinati (serbatoi, pozzetti, vasche di depurazione) crea una procedura aggiuntiva che consente di calcolare, mediante strumento con segnalatore acustico e luminoso, il livello dei gas per tutta la durata dell'intervento.



Miglioramento delle condizioni di sicurezza

Attilio Friscolanti

IL PUNTO DI VISTA DEL R.L.S.T.

rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale

Presenta la sua esperienza una signora con 2 anni di esperienza come R.L.S.T, dopo aver visitato 140 aziende con < 15 dipendenti

MAGGIORI CRITICITA'

Le piccole aziende artigiane poco fanno rispetto alla esistenza degli enti bilaterali, ancora meno del ruolo del RLST.

I principali adempimenti (DVR, corsi di formazione per addetti) sono assolti e testimoniati dalla presenza dei documenti che tuttavia non si trasformano in strumenti utili a promuovere la prevenzione in azienda.

Scarsa consapevolezza dei rischi per la salute e sicurezza da parte dei lavoratori (i DPI che sono forniti ai lavoratori, non sono indossati perché ritenuti scomodi).

NON RARAMENTE si scopre che RLS aziendale è in realtà stato nominato, ma la formazione non aggiornata.

Flavia Zarletti

7 giugno Pesaro-Urbino

ASUR AV.1

LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI

(RISCHIO TAGLIO)



SETTORE: INDUSTRIA FABBRICAZIONE MATERIE PLASTICHE

N° addetti: 131

Buona prassi che ha interessato tutto la azienda.

Presenta la buona prassi un signore con 6 anni di esperienza come R.L.S.,

- ✓ **ANALISI CONGIUNTA DEGLI INFORTUNI E LORO DINAMICHE**
- ✓ **PARTECIPAZIONE ALLA INDIVIDUAZIONE DI MISURE TECNICHE E PROCEDURE PER PREVENZIONE DEL RISCHIO TAGLIO**
- ✓ **COLLABORAZIONE ALLA INDIVIDUAZIONE DEL DPI PIU' IDONEO (GUANTI)**
- ✓ **PROMOZIONE DELLA INFORMAZIONE/FORMAZIONE DEGLI ADDETTI SULL'UTILIZZO GUANTI**

28 giugno Ancona

ASUR AV.2- Ancona, Fabriano, Jesi, Senigallia

UNA ESPERIENZA DI 20 ANNI COME R.L.S.

SETTORE: METALMECCANICO , produzione accessori per mobili in alluminio

N° addetti: 55

Buona prassi che ha interessato tutto la azienda.

- ✓ **PARTECIPAZIONE ATTIVA ALLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO** (rumore, chimico)
- ✓ **PARTECIPAZIONE AI CAMPIONAMENTI IGIENE INDUSTRIALE** (polveri, fumi, rumore)
- ✓ **RUOLO ATTIVO NELLA INDIVIDUAZIONE DI MISURE TECNICHE** (localizzazione impianto di aspirazione, scelta olio di taglio, scelta DPI) e **ORGANIZZATIVE** (rotazione del personale per diminuire esposizione al rischio) e **PROCEDURE**
- ✓ **ANALISI CONGIUNTA DEGLI INFORTUNI E LORO DINAMICHE**
- ✓ **SCAMBIO DI INFORMAZIONI CON IL MEDICO COMPETENTE IN MERITO AI RISULTATI DELLA SORV. SANITARIA E ALLA INDIVIDUAZIONE DI MANSIONI DA DESTINARE A LAVORATORI CON PROBLEMATICHE DI SALUTE**
- ✓ **PROMOZIONE DELLA INFORMAZIONE/FORMAZIONE DEGLI ADDETTI** (questionario di verifica dell'apprendimento)

Giuseppe Lingaretti

LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI

SETTORE: METALMECCANICO , produzione mezzi

Buona prassi che ha interessato tutto la azienda.

Presenta la buona prassi un signore con 15 anni di esperienza come R.L.S.

- ✓ **ANALISI CONGIUNTA DEGLI INFORTUNI E LORO DINAMICHE (incontri quindicinali con SPP)**
- ✓ **SHEDA DI SEGNALAZIONE DEI PROBLEMI DI SICUREZZA (si utilizza una scheda nominativa con i suggerimenti delle azioni correttive e verifica dei risultati) . Ogni lavoratore può farsi promotore di idee.**



ABBASSAMENTO INDICE INFORTUNISTICO

Franco Di Giacomo

IL PUNTO DI VISTA DEL R.L.S.T.

rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale

RLST REGIONE MARCHE: IL LAVORO SVOLTO E I RISULTATI OTTENUTI PRIMO SEMESTRE 2013

- 13 RLST
- 1071 sopralluoghi (per un totale di 2971 dipendenti) dei quali il 57% solo è andato a buon fine.

Tra le cause la presenza di RLS aziendale non comunicato per il 57%.

ELEMENTI POSITIVI

Miglioramento della percezione della sicurezza (>sensibilità).

Il 70% ha elaborato un DVR, il 69% ha nominato il medico competente

E' stato possibile ricostruire il numero e la frequenza degli infortuni nell'ultimo triennio (il 53% non ha visto infortuni)

MAGGIORI CRITICITA'

Non conoscenza del ruolo del RLST , e del percorso possibile con verifiche, suggerimenti e sostegno al settore dell' artigianato.

Claudio Marchesini

Eleonora Martarelli

“L’R.L.S. deve acquisire le conoscenze e aggiornarsi
e poi si deve adoperare per ottenere risultati,
ma questo non è facile;
io ci sono riuscito perché sono stato tenace e onesto ,
ho operato come RLS nel rispetto delle regole
cercando di coinvolgere sempre chi stava sopra di me.”